

ANNO 23 NUMERO 94  
APRILE 2010

# FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'«erria della fossa», tacciata di smisurato farfaticismo ma tremendamente chissosa per tutti 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



# SACRATI VATTENE

**"FOSSA" ANNO 23 NUMERO 94 - APRILE 2010**  
**FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA**  
**FOSSA DEI LEONI**  
**ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI**  
**FORTITUDO BASKET BOLOGNA**  
**www.fdl1970.net**

SOMMARIO

PAG.1 SACRATI VATTENE  
PAG.2 INTRO+SOMMARIO  
PAG.3 DIARIO DI CASA  
PAG.4 DALLA PARTE DEI DIFFIDATI  
PAG.5 FESTA DI COMPLEANNO  
PAG.6 DISSACRATI O UTOPISTI?  
PAG.7 LE TRASFERTE: OSIMO E OZZANO  
PAG.8 LE TRASFERTE: TRENTO E VERBANIA  
PAG.9-10 L'ORDINANZA DI DIVIETO  
PAG.11 FINALI COPPA ITALIA 2010  
PAG.12 LE TRASFERTE: FOLIGNO1 E FOLIGNO2  
PAG.13 DALLE CURVE A TUTTA LA SOCIETA'  
PAG.14-15 VERITA' E GIUSTIZIA  
PAG.16 SERVE UNA VOLONTA' DI FERRO  
PAG.17-18 SPIRITO DI CORPO  
PAG.19-20 FOSSA ON THE RADIO (III PARTE)  
PAG.21 LIBRI  
PAG.22 FOSSA FLASH

FANZINE CHIUSA IL 20/04/2010



**INTRO**

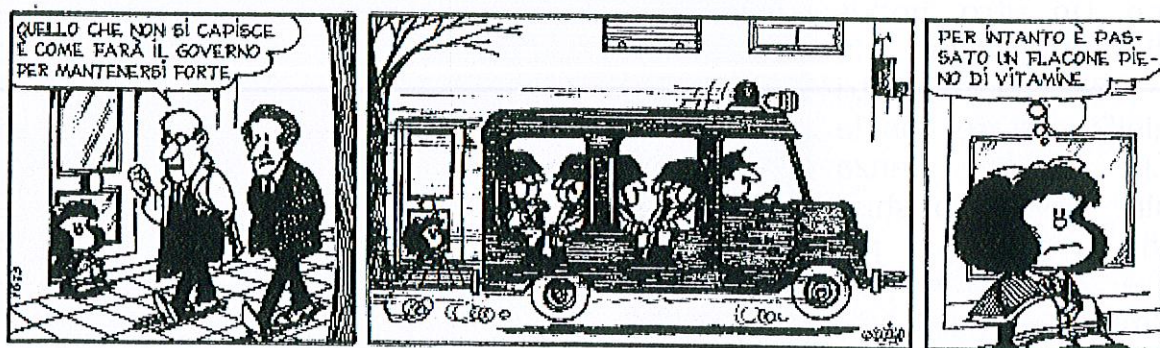
A Bologna, sponda Fortitudo, non ci si annoia mai e questo è un dato di fatto, una certezza. I gravissimi guai finanziari in cui si dibatte la società da mesi tengono banco quotidianamente tra i tifosi e tra i vari addetti ai lavori, fomentando continuamente un clima di tensione che non giova, soprattutto ora che si entra nella fase decisiva della stagione. Le chiacchiere continue, questo brusio di sottofondo infinito, le voci che si rincorrono senza sosta, il fatto che ognuno debba per forza dire la sua, che non ci siano filtri di sorta anche per le stupidaggini più grossolane, tutto questo travalica spesso i confini della passione sfociando nel pettegolezzo e nella malafede. In tutto 'sto casino c'è una squadra guidata dal suo allenatore che non ha mai perso la testa nonostante ne potesse avere tutti i motivi. Non ci stancheremo mai di ringraziarli per il lavoro che stanno svolgendo pur tra mille problemi. La vittoria della Coppa Italia di categoria è stato un bel segnale per tutto l'ambiente. Ora ci si prepara per il rush finale..

Tra i vari accadimenti, la Fossa ha avuto anche il tempo e la voglia di regalarsi una grande festa di compleanno per i propri 40 anni di vita! Una grande giornata che è stata l'occasione per ritrovare riunite tutte insieme tante persone e tanti amici che ne hanno, fin qui, scritto la storia! Purtroppo, da segnalare, le diffide che sono state inflitte a due ragazzi per il dopo partita contro Montecatini. 2 anni senza la Effe per loro.. C'è da dire che la sera dei fatti non successe praticamente nulla ma si sa, le forze dell'ordine ormai hanno carta bianca nel poter reprimere gli ultrà e i mezzi a nostra disposizione per eventuali difese sono nulli. In questo momento non possiamo che esprimere la nostra solidarietà a questi ragazzi con la promessa di star loro vicini in questo lungo periodo di lontananza dal gruppo e dalla Fortitudo.

*Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970*

## DIARIO DI CASA

- 14/03/10 Partita in casa vs Forlì. Presenti al derby 700 forlivesi di cui 2 pullman di ultras. Cantano e si fanno sentire, grazie anche alla partita a senso unico che la squadra romagnola stravince. Tanti "saluti" sia prima che dopo la partita, sotto la vigile presenza di un vero e proprio esercito. FOSSA, con bandierone e coriandolata, prova a sostenere la squadra ma la effe perde.
- 20/03/10 Trasferta a Verbania (Omegna). Presenti 50 Leoni più una quarantina di "normali". Di fronte a noi i pessimi elementi che abbozzano anche una coreografia, di discutibile riuscita. FOSSA canta e sostiene la effe ma la squadra rimedia la seconda sconfitta consecutiva in campionato.
- 27/03/10 Festa dei 40 anni della FOSSA. Pranzo con tutti i tifosi e giocatori, pomeriggio con spettacolo commemorativo di 40 anni da Leoni e concerto finale in serata con gruppi musicali che hanno la effe nel cuore.
- 01/04/10 Trasferta a Foligno. Semifinale di coppa italia contro Ferentino. Presenti 30 Leoni più una ventina di "normali". Di fianco a noi presenti una cinquantina di tifosi normali ferentini. FOSSA entusiasta, canta e sostiene la effe portandola alla vittoria.
- 02/04/10 Trasferta a Foligno. Finale di coppa italia contro Forlì. Con la digos che ci scorta dal centro borgo, partono 50 Leoni in pullman, e si entra ad inizio secondo quarto causa rallentamenti in autostrada e problemi di costo del biglietto ( da 20 euro a 15, comunque una esagerazione!). Dentro palazzo ci sono un'altra cinquantina di "normali" e con un grandissimo tifo FOSSA, la effe va a vincere e a conquistare un altro trofeo! Sia dentro che fuori nulla.. con presenti una settantina di forlivesi, di cui solo una ventina ultras.
- 11/04/10 Trasferta a Brescia. 50 Leoni in pullman più una ventina di "normali" nella città lombarda. Presente in curva con noi anche Paolo Scaroni (a cui FOSSA dedica lo striscione "VERITA' E GIUSTIZIA PER PAOLO SCARONI") ed altri 3 ragazzi del gruppo Brescia 1911. Di fronte presenti un gruppetto di ragazzi che provano a fare un po' di tifo, a volte seguiti dal resto del palazzo. Buon tifo FOSSA e vittoria finale per la effe.
- 18/04/10 Partita in casa vs Riva del Garda. Ultima giornata di regular season. Presenti una decina di ospiti, ma nessun gruppo e neanche un coro. FOSSA si prepara all'inizio dei playoff con un buon tifo che porta la effe a stravincere.



# Dalla parte dei diffidati

La stagione scorsa si era chiusa registrando cinque diffide annuali dovute agli scontri di Teramo, ormai stavamo aspettando di poter riabbracciare i leoni in curva quando siamo venuti a sapere che due ragazzi di noi hanno ricevuto un DASPO biennale, senza obbligo di firma, in seguito al **NULLA** successo nel post partita contro Montecatini, il 14 Febbraio. Alla partenza del pullman termale, vista l'inimicizia che corre fra noi e loro, rinnovata dopo la partita di andata, abbiamo pensato di monitorare il territorio onde prevenire qualche loro eventuale velleità verso i bolognesi. In questo scenario di calma più assoluta è partita una carica, per la verità molto attenuata, da parte dei celerini; azione che si è conclusa con il fermo, non del tutto pacifico, e l'identificazione dei due ragazzi. Rassicurati sulla prassi assolutamente "standard" e scongiurate le eventuali conseguenze, come spesso capita, si sono poi visti comminare, dopo due mesi e mezzo, il DASPO per resistenza e violenza(?) a pubblico ufficiale. Esprimiamo la nostra piena solidarietà ai due ragazzi, rassicurandoli sul fatto che non saranno lasciati soli!!! Mettiamo nuovamente in guardia il lettore dal comportamento "ambiguo" delle forze dell'ordine: in certi frangenti è consigliabile restare sempre fra le fila del gruppo, per evitare di farsi prendere alle spalle, "diffidando" sempre dalle loro buone intenzioni e dalla normalità della procedure messe in atto dai tutori delle FdO. Mentre da altre parti restano fermi come cuccioli impauriti di coniglio al solo scoppiare di un mortaretto, qui a Bologna ci rincorrono come supereroi solo se ci permettiamo di seguire un pullman avversario, anche senza manifestare comportamenti violenti!!! Ogni usanza è paese, la paura dei loro colleghi scatena la loro rabbia quando sono in soprannumero e liberi di reprimere. Esprimiamo la nostra vicinanza agli amici imolesi che hanno avuto sette diffidati in occasione della trasferta "contro" Vigevano, in seguito agli scontri avvenuti con i tifosi locali nel piazzale antistante al palasport di Novara; campo di casa provvisorio dei lombardi. Dopo aver lasciato che i tafferugli si sviluppassero, utilizzando i filmati effettuati dalla Polizia Scientifica, hanno fatto partire i DASPO con le annesse denunce per rissa aggravata, lesioni personali aggravate, minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato. Un altro modus operandi parecchio in vigore fra i nostri "beniamini": restare con le mani in mano senza intervenire per il ripristino dell'ordine salvo poi inchiodare gli ultras con foto e filmati. Da registrare, per completezza di informazione, che analoghi provvedimenti sono stati "perpetrati" verso otto ultras di Vigevano. Libertà per tutti i diffidati !!!



## FESTA DI COMPLEANNO

Domenica 28.03.2010 all'Estragon di Bologna c'è stata la festa di compleanno per i 40 anni della Fossa dei Leoni.

Senza falsa modestia si può affermare che la festa è stata degna del prestigio e del blasone della festeggiata e lo si può affermare non perchè ce lo diciamo da soli ma per i complimenti che abbiamo ricevuto da tutti quelli che hanno trascorso con noi quella domenica. Quando ad ottobre 2009 abbiamo iniziato a buttare giù le prime idee ci siamo fatti prendere la mano ed abbiamo messo talmente tanta carne al fuoco che con l'avvicinarsi della festa c'era il timore che qualcosa potesse andare storto. Quindi la soddisfazione è stata doppia quando a fine serata ci siamo resi conto che tutto invece era andato per il meglio. Questo bellissimo risultato è stato possibile solo grazie all'unione, alla capacità organizzativa e alla passione che da sempre ci contraddistinguono sia che ci sia da fare una coreografia per un derby piuttosto che una lunga e faticosa trasferta o come in questo caso una festa. Festa che ha richiesto 4 mesi di preparazione. In questi 4 mesi, rubando tempo al lavoro, alla famiglia e al tempo libero, abbiamo prodotto un dvd e un doppio cd musicale (*a tal proposito invito tutti coloro che ancora non lo avessero fatto ad acquistarli perchè sono bellissimi e soprattutto perchè il ricavato andrà in beneficenza all'Ageop*); abbiamo organizzato un pranzo per quasi 500 persone; abbiamo ideato, scritto e realizzato uno spettacolo di quasi 3 ore e mezza per ricordare e rievocare singolarmente tutti i 40 anni della nostra storia; abbiamo organizzato i concerti dei vari gruppi musicali che si sono esibiti; abbiamo messo in vendita al banchetto tantissimi articoli (felpe, berretti, polo, magliette, sciarpe) tutti con il logo creato appositamente per il quarantennale oltre ad una cornice con all'interno la riproduzione in miniatura del nostro striscione da trasferta che dal 15 dicembre del 1985 ci accompagna in tutti i palazzetti d'Italia e d'Europa.

Tornando a Domenica 28 Marzo la festa ha avuto inizio alle ore 11:45 quando nel giro di 20 minuti abbiamo accomodato a tavola circa 470 persone fra le quali c'erano circa 130 ospiti: da tutta la Fortitudo (tranne l'immondo proprietario) ai fondatori della Fossa (tra i quali lo strepitoso Tullio Ferro); dai rappresentanti della S.G. Fortitudo a vecchie glorie come Pilutti, Pellacani, Aldi, Kovacic, Dallamora, Lino Bruni (e chiedo scusa a tutti quelli che sicuramente mi sarò scordato di nominare); dai nostri fratelli Rosetani, Casertani, Reggini, Centesi (oltre agli amici Imolesi) ai tifosi "eccellenti" (Fabio Bazzani, Alessia Merz, l'arbitro Mazzoleni, il magistrato Spinosa, Nosei, Campi, la Pia e tanti altri); dagli amici Ultras del Bologna a Paolo Scaroni (un ragazzo di Brescia diventato nostro amico e tifoso con il quale portiamo avanti una battaglia comune contro le violenze della polizia italiana). Alle 12:30 è iniziato il pranzo. Il cibo era molto buono ed era accompagnato dal vino che noi usiamo per le trasferte. Questo vino è molto bugiardo perchè si fa bere amabilmente ma poi provoca effetti dirompenti anche su di noi che ci consideriamo discreti bevitori....Figuratevi sulle persone "perbene" che erano presenti quel giorno....(ho visto scene incredibili ma per rispetto della privacy qui mi fermo). Alla fine del pranzo la squadra è salita sul palco per il taglio della torta e ci ha regalato un tamburo autografato da tutti i giocatori e dal coach. Quindi alle 14:30 è iniziato lo spettacolo, una sorta di "amarcord" in cui partendo dal 1970, anno per anno sono stati ricordati i fatti salienti relativi alla Fortitudo ed alla Fossa dei Leoni. Lo show è iniziato col botto perchè è stato proiettato un video assolutamente inedito nel quale si vedeva il proprietario della squadra della cintura bolognese (la virtusmerda per intenderci) in mezzo alla Fossa dei Leoni in quel di Treviso la magica notte del 30 maggio del 2000 (che fretta c'era troppo presto tricolor). Da lì è iniziato un meraviglioso pomeriggio perchè questo amarcord ha suscitato momenti di vera emozione in tutti i presenti. Si vedevano i più "vecchi" con gli occhi lucidi e i più giovani con le bocche spalancate per lo stupore davanti alle immagini ed ai racconti delle imprese e delle gesta di persone che hanno reso la Fortitudo una squadra unica ed inimitabile a dispetto delle poche vittorie e la Fossa dei Leoni il gruppo ultras di riferimento nel panorama cestistico nazionale e non solo. Alle 18:30 i nostri grandissimi cuochi hanno allestito un sontuoso buffet da accompagnare agli aperitivi. Dopodichè sono iniziati i concerti che hanno visto alternarsi sul palco i Datura, gli Avvoltoi (con 3 bellissimi coristi), gli Skiantos, i Markonee e altri ancora. Verso le 23:30 la festa è terminata e tutti siamo andati a letto stanchissimi ma con il cuore pieno di gioia per la stupenda giornata trascorsa insieme. All'inizio di questo articolo ho detto che tutti ci hanno ringraziato per la bellissima festa. Beh, la Fossa dei Leoni ringrazia voi per avere contribuito con la vostra presenza a creare un clima ed un'atmosfera indimenticabili. Speriamo di poterci rivedere fra 10 anni per il cinquantennale però intanto viviamo giorno per giorno e godiamoci ogni momento. Chi vuol esser lieto sia, del domani non v'è certezza.

## Dissacrati o utopisti?

Era la primavera del 2007 e la Fortitudo targata martinelli, a poche giornate dal termine di una stagione travagliata, veniva ceduta a gilberto sacrati; imprenditore impegnato nel settore dell'edilizia ai tempi praticamente sconosciuto. Quella Fortitudo si classificò tredicesima, salvandosi di fatto in quel di Teramo, chiudendo il campionato con quattro sconfitte a fila. Si veniva dalla gestione pressoché sciagurata del "miguelòn" e il cambio di proprietà, credendo al motto "al peggio non v'è mai fine", venne accolto di buon grado pressoché da tutto il popolo biancoblù. Per fare un'analisi dello stato attuale delle cose bisogna partire da quei giorni anzi, forse, bisogna prendere in considerazione ciò che allora non era agli occhi di tutti, ma risultava già una pesante spada di Damocle puntata al cuore della Fortitudo: il debito ultramiliardario contratto al fine di eseguire lavori più o meno necessari per migliorare il Paladozza. Certamente l'acquirente, all'atto della firma, aveva in mano le carte con gli enormi esborsi economici da sostenere e il piano di rientro di quella cifra verso il credito sportivo, che altro non è che una banca che concede prestiti alle società sportive facenti richiesta. Così come era a conoscenza della fideiussione che il comune di Bologna aveva concesso alla Fortitudo S.r.l., società a responsabilità limitata che assieme ad altre due realtà bolognesi, l'Impresa Melegari S.r.l. e la Ragni Costruzioni S.r.l., costituiva l'associazione temporanea d'impresa che si era assicurata l'appalto dei lavori. Per far conto alla garanzia relativa alla copertura del prestito il comune di Bologna esigeva un pesante affitto, messo nero su bianco nella convenzione per l'utilizzo del palasport, che non aveva, e non ha tuttora, eguali sul suolo italiano. Particolare non di poco conto è che la società a responsabilità limitata è stata creata dagli allora dirigenti dell'era Seragnoli quasi a voler far da scudo all'originaria Fortitudo S.G., Società Ginnastica detentrici del "marchio", l'Aquila sopra la Effe scudata.

sacrati compra, mette qualche pezza, e comincia a investire in nome di una fortitudinità rivendicata a tutto il popolo biancoblù, ben presto rivela quello che pare essere ad oggi l'unico scopo del suo amore per la EFFE: la costruzione di un nuovo palazzo delle sport, con annessi e connessi, come piace ai palazzinari del nuovo secolo. Il parco delle stelle non va oltre un plastico e una citazione nel terzo inno fortitudino; i finanziatori americani non sono altro che un bluff facilmente scoperto anche dai "malconsigliati" giornalieri bolognesi e alla lunga i continui richiami alla faraonica costruzione cominciano a procurare enormi mal di pancia a noi tifosi. Da allora a oggi il presidente, pur spendendo milionate di euro, porta la Fortitudo dal professionismo al dilettantismo nel giro di un paio di settimane!!! Ci sono delle particolarità nei suoi "sbagli" che non vanno trascurate, ne prendiamo due ad esempio: il ritardo, quasi fantozziano, per l'iscrizione della squadra alla Lega2 che si è tradotto con il congelamento annuale dei debiti sportivi acquisiti durante la scorsa stagione; e il continuo risponder picche agli ultimatum del credito sportivo, che hanno di fatto eliminato questa figura statale, riducendo la disfida economica riguardante il palaDozza a una partita a scacchi fra lui e il comune. Pur con le spalle al muro, l'abilità strategica di questo individuo è aberrante, temporeggia con gli assessori preposti al dialogo fino al cadere della giunta; depositando, poche ore prima del termine del mandato dell'amministrazione comunale, una perizia che chiama direttamente in causa i personaggi dell'ATI che si spartirono la torta quando furono fatti i lavori. Paga la squadra finché le liquidità provenienti dagli abbonamenti non si esauriscono, dopodiché inizia a tenerla in ostaggio inquietando giocatori e tecnici, così da compromettere il loro lavoro, fino ad allora ottimo. La squadra, cui va il nostro grazie per la trasparenza dimostrata, rende pubblico il suo disagio con una lettera senza precedenti; ma il presidente prolunga chiedendo proroghe e salda sempre in extremis, pare un funambolo che si muove con troppa serenità a quote sempre più elevate. E' su quella serenità, sulla sinora mai espressa volontà di vendere, sulle paradossali dichiarazioni riguardo al fatto che la mancanza di soldi non sia un problema, che vogliamo far riflettere chi sta leggendo. Non può essere un sano masochismo a spingerlo verso l'agonia, e allora cosa c'è dietro il suo gioco a perdere? Cerchiamo di anestetizzarci da tutte le menzogne che ci ha raccontato, dalle lotte intestine in seno al tifo, dai mistificatori che ci accusano di essere conniventi o *donchisciotteschi* utopisti legati a un numero di affiliazione. Restando alla fredda cronaca e ragionando per esclusione, l'unico interesse dell'ignobile ciarlatano è, come all'inizio della sua dittatura, la costruzione della sua nuova cattedrale. Ogni fedele dell'aquila, che riconosce nel Paladozza il suo unico tempio, continui a vigilare osteggiando civilmente, visti i tempi, il tiranno. Non illudiamoci di avere un finale breve e non facciamoci assordare dal de Profundis messo in scena dai media, osserviamo cercando di operare in silenzio, armandoci di ulteriore pazienza, se è vero che "la beffa più grande che il diavolo abbia mai fatto è stato far credere al mondo che lui non esiste, e come niente... sparisce." (cit. I soliti sospetti)

## Osimo 07-02-10

Dopo la visita di inizio Settembre per la gara di Summer Cup quest'oggi si ritorna ad Osimo per il campionato...pullman quasi pieno alla partenza dal Centroborgo con solita (grande) scorta di cibo e bevande varie. Il viaggio fila tranquillo tra le consuete gag tra cui spicca la seconda ed ultima parte del racconto del viaggio a Londra e Dublino del caro "Yao", con relative visioni notturne e strani incontri ai concerti! Per allietarci la trasferta il "caro" autista pensa bene, una volta usciti dall'autostrada, di farci fare una gita fuori programma delle campagne marchigiane...molto interessante! Comunque, nonostante ciò, riusciamo ugualmente ad arrivare al palazzetto di Osimo in perfetto orario per l'inizio della partita. Entrati ci si assicura che il barista abbia fatta l'opportuna scorta di birra onde evitare brutte sorprese come successe per il match di fine estate dove restammo a bocca asciutta a metà partita. Nel frattempo si aggiunge a noi in curva, anche una decina di fratelli "Rosetani" che ci fanno gradita visita per questa partita. Inizia quindi anche la partita che vede la Fortitudo sempre avanti nel punteggio senza troppi patemi. Nella curva osimana, dopo lo scioglimento verso inizio stagione del gruppo "Armata Ultrà", oggi vi troviamo solamente una ventina di persone circa che ogni tanto accennano qualche coro per la loro squadra anche se difficilmente riusciamo a sentirli. Per quanto ci riguarda, in curva saremo intorno all'ottantina di persone; ci facciamo sentire (non che fosse tutta questa fatica) ma sicuramente si sarebbe potuto fare di più. Verso la fine della partita pensiamo bene di rendere partecipe il caro Jacopo del coro a lui dedicato, con una piccola variante partorito durante il viaggio in pullman (scatenando le risate di diversi nostri giocatori tra cui anche alcuni in campo con la partita in corso). Finisce quindi il match e ci si avvia verso l'uscita dove, prima di ripartire, salutiamo e ringraziamo i ragazzi di Roseto per la loro visita. Si riparte quindi alla volta di Bologna dove arriveremo ad un orario più che onesto..

## Ozzano 20-02-10

Vedendo questo titolo c'è probabilmente chi si chiederà..."Ma non sarà mica una trasferta da dover fare il resoconto Ozzano?!?!", e invece, se ci si pensa bene, è stata una trasferta a tutti gli effetti e, per certi versi, anche più "faticosa" di altre! Già, perchè l'orario di ritrovo nonostante si giochi al Paladozza è alle 14...come per tante trasferte fatte quest'anno. La balotta è carichissima, ci aspettano 90 Kg. di salsiccia da cuocere e per l'occasione si sono approntate ben 6 griglie. Per questa partita infatti abbiamo deciso, su proposta della società del Gira, di aiutarli ad organizzare una grigliata il cui ricavato verrà destinato interamente alla Fa.Ce. Così, intorno alle 15, si inizia a mettere i primi pezzi di salsiccia a cuocere ma, ovviamente, il tempo non ci viene in aiuto...inizia infatti a piovere e così ci tocca spostare al volo tutta la "zona barbecue" sotto i portici vicino alle biglietterie. L'organizzazione, nonostante ciò, è impeccabile...c'è chi si dedica a tagliare la salsiccia, chi tiene dietro alle griglie, chi provvede a tenerle sempre piene, l'addetto fuochista particolarmente in forma quest'oggi (con anche qualche piccolo problemino di equilibrio) e, ovviamente, chi si adopera affinché la gente impegnata in ciò non muoia di sete! Col passare del tempo il viavai inizia ad essere sempre più fitto si mangia pane&salsiccia si beve e come sempre il divertimento è assicurato!!! Verso le 19.30 o giù di lì (non so come mai, ma ho i ricordi leggermente annerbiati di questo frangente) finiamo di cuocere la salsiccia...bè, direi che ci possiamo ritenere soddisfatti della riuscita della serata. Si raccolgono quindi tutti i barbecue e le nostre cose e si entra a palazzo, dove oggi giochiamo da "ospiti"...ci viene comunque assegnata la nostra curva e nel resto dei settori, com'era intuibile, i fortitudini sono in discreta maggioranza. Ovviamente anche il pubblico ozzanese è molto numeroso (nessun gruppo di tifo "organizzato" al seguito); il Paladozza risulta quindi quasi completamente pieno con 5.000 persone per una partita di B, non male direi. Prima dell'inizio della partita vengono premiati diversi ex giocatori che hanno vestito entrambe le casacche come già accadde anche prima della partita di andata. Inizia la partita che, com'era facile intuire, è molto tirata, Ozzano non è una squadra semplice e l'incontro proseguirà punto a punto fino alla fine. La Fossa si prodiga in un gran bel tifo...dire da derby forse è eccessivo, ma sicuramente meglio di tante altre gare!! Alla fine la Fortitudo riesce a spuntarla e a portare a casa i 2 punti...tutta la squadra viene a salutare sotto la Fossa e inoltre, ci fa visita subito dopo anche il buon Carlton presente come spettatore per quest'incontro. Gli vengono, come sempre, dedicati i cori dei tempi che furono e poi si può fare ritorno verso casa. Ecco, l'unica differenza con tante altre trasferte è giusto nella durata del viaggio di ritorno, comunque una gran bella giornata non c'è che dire!!

**Sez. AltroPasso**

## TRENTO 07/03/2010

E' il solito pullman da 50 che si dirige, in questa fredda domenica di marzo, verso l'ennesima città ancora non visitata dal nostro mitico striscione da trasferta.

Lungo la strada carichiamo la bellissima sorella della nostra passerottina, e un caro amico degli URB che, a causa del suo lungo soggiorno sulle montagne, ricorda in maniera particolare il nonno di Heidi...

Il palazzo è freddo fuori quanto dentro, i ragazzi della curva di casa (una decina) tifano e sbandierano da seduti, noi non siamo proprio devastanti ma facciamo il nostro. Un coro di saluto a Vincenzino, che ringrazia, alcune prese per il culo al nostro amico Ghedo (aimè Virtussino) che gioca per la squadra locale, una lite di mezz'ora con baristi e dirigenti di p.s. per fare aprire il bar, risolta in maniera geniale appellandoci (per una volta) alla legge che vuole il settore ospiti dotato di servizi igienici e bar...e avanti con le birre!!! Bello che ogni tanto la ragione e la logica abbiano il sopravvento sulla stupidità. La partita termina, la Effe vince, e noi ripartiamo alla volta di Bologna. Lasciamo i nostri ospiti al casello, purtroppo non quello dove li avevamo caricati, per errore non subito evidente causa il buio...pare che gli abitanti locali abbiano avvistato la bella e la bestia che ancora vagano per le montagne circostanti. Capolinea, ecco San Luca in lontananza, ci vediamo alla prossima.

Fossa dei Leoni (sez. anche questa è fatta)

## VERBANIA 20/03/2010

Quella di Verbania, dopo la sconfitta interna con Forlì, risulta essere partita parecchio inutile, nonostante ciò sono una cinquantina circa i leoni alla partenza per la trasferta più lunga di questa regular season.

Il vinello che gira per il pullman non fa che rendere piuttosto annerbiati i miei ricordi riguardo al viaggio d'andata fatto sta che raggiungiamo il palazzetto di Verbania con notevole anticipo. Qualcuno decide pertanto di dirigersi verso il pub poco distante, mossa imitata da altri vista l'ordinanza del prefetto che vieta di servire alcolici all'interno del palazzetto.

Al nostro ingresso veniamo accolti come la vera attrazione della serata. Lo speaker addirittura alla presentazione delle squadre saluta "la Fossa dei Leoni, una delle più encomiabili tifoserie d'Italia" e il pubblico di casa accompagna le parole dello speaker con standing ovation.

Per qualche assurda ragione presenza all'incontro anche Stefano Pillastrini, che accogliamo con un certo calore. Coreografia dei Pessimi Elementi Omegna con bandierone al centro della curva, la scritta FULGOR a lettere argentate e striscione: "Benvenuti nella tana dei Lupi".

Triste la partita in campo così come la sorte dello striscione della coreografia che finisce per essere strappato e riciclato in palline di carta da tirare all'arbitro all'occorrenza.

All'intervallo lo speaker continua il suo show rievocando un precedente di Fortitudo-Omegna risalente agli anni '60 o giù di lì per un torneo parrocchiale o qualcosa di simile.

Noi, in tutto circa un centinaio, ci facciamo sentire per tutta la partita ma la squadra in campo non reagisce. La notizia arriva al pub e qualcuno decide che a questo punto forse non vale neanche la pena di entrare visto e considerato che all'interno non servono birra.

Sbandieriamo e cantiamo anche a partita ormai chiusa con la squadra alla deriva. Ci prendiamo una ventina di punti sul groppone e il pubblico di casa in delirio fa invasione di campo festante con urla alla Tardelli.

Facciamo su i nostri stracci e abbandoniamo le sponde del lago Maggiore. Durante il ritorno tocca vuotare un boccione di vino perchè si è perso il tappo, dopodichè possiamo ingubbiarci sereni. Arrivo a Bologna verso le 2.

Fossa dei Leoni 1970  
sez. Scazzicolmassaggiatore





## CITTÀ DI VERBANIA

### *ORDINANZA DI DIVIETO CONSUMO, SOMMINISTRAZIONE E VENDITA BEVANDE ALCOLICHE IN OCCASIONE DI COMPETIZIONE SPORTIVA*

Ord. n. 7295

### IL SINDACO

Considerato che Il giorno 20 marzo 2010, a partire dalla h. 21,00, avrà luogo presso il palazzetto dello sport di Verbania, l'incontro di basket per il campionato serie A - Dilettanti tra "Paffoni Omegna" e "Fortitudo Bologna";

Vista la nota della Questura del V.C.O. Cat. A4/666/Gab/2010 del 12.03.10 con la quale vengono segnalate tensioni all'interno delle opposte tifoserie, tali da poter innescare turbativa all'ordine e alla sicurezza pubblica, specie se correlate all'elevato consumo di bevande alcoliche, prima e durante lo svolgimento della manifestazione sportiva;

Ritenuto pertanto, sulla base della predetta segnalazione, di dover adottare provvedimento che limiti la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche, di qualunque gradazione, sia all'interno del palazzetto dello sport, che nelle zone limitrofe, onde evitare possibili conseguenze derivanti dall'abuso di alcol da parte dei tifosi;

- Valutate l'occasionalità e l'eccezionalità dell'evento;
- Visto l'art. 7, c. 4 della L.R. 29.12.2006, n. 38;
- Visto l'art. 54, c. 2 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

### ORDINA

Il giorno 20 marzo 2010 dalle h. 19.00 alle h. 24.00, in occasione dell'incontro di basket indicato in premessa, che si svolgerà in Verbania presso il Palazzetto dello Sport:

1. è vietato all'interno dello stabile e nelle zone limitrofe, nel raggio di 200 metri, il consumo di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.
2. E' inoltre fatto divieto ai titolari di esercizi per la somministrazione, di esercizi commerciali ed artigianali, situati nell'area interessata allo svolgimento della manifestazione sportiva di che trattasi:
  - DI VENDERE PER ASPORTO BEVANDE ALCOLICHE DI QUALSIASI GRADAZIONE;



## CITTÀ DI VERBANIA

- DI CEDERE PER ASPORTO BEVANDE ANALCOLICHE IN CONTENITORI DI VETRO O METALLICI;

I divieti di cui al punto 2. sono imposti nelle seguenti vie/piazze: Via Brig. C. Battisti, Via Vigne Basse, Via F. Filzi, C.so Cavallotti, Parco Cavallotti, C.so Cobianchi Via Casana, P.za Martiri di Trarego, Via F.li Scavini, C.so Mameli (da C.so Cobianchi a Via De Bonis), Via De Bonis, P.za S. Rocco, V.lo Scaramuzza, Via Baiettini (primo tratto), Via XXV Aprile, P.za Cavour, Via S. Vittore.

La presente ordinanza verrà resa nota al pubblico mediante diffusione attraverso i mezzi di informazione e pubblicazione sul sito Internet del Comune di Verbania.

L'inottemperanza a quanto previsto dal presente provvedimento costituirà violazione ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Gli Agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'art. 3, comma 4 della legge 07.08.1990 n. 241 avverso il presente provvedimento, in applicazione della legge 06.12.1971, n. 1034, chiunque vi abbia interesse può proporre ricorso: per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro sessanta giorni dalla pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Dalla Sede Municipale, li 16 marzo 2010.

Il Vice Sindaco  
Roberto De Magistris



# FINALI COPPA ITALIA 2010

## TROFEO GE PROGETTI 3i



In collaborazione con:



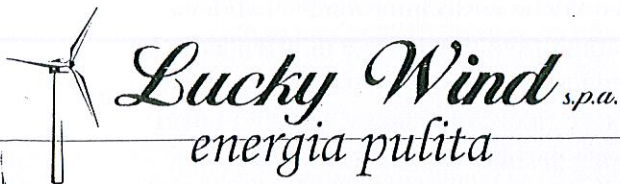
Sponsor Tecnico:



### PALASPORT FOLIGNO SPOLETO - PONTE SAN GIOVANNI 31 Marzo - 2 Aprile

**GE 3i** progetti & GE progetti & 3i S.p.A. ingegneri@

Special Sponsor:



DIRETTA TV



sportitalia

Main Sponsor



# LIOMATIC®

Per lo sport

Enti Patrocinanti



## FOLIGNO 01/04/2010

Si ritrovano al Centro Borgo una trentina di leoni pronti a scendere in pullman alla volta di Foligno. Il giovedì con ritrovo alle 15.30 fa parecchia selezione ma al nostro arrivo in terra umbra troveremo (oltre alla Digos di Bologna) svariati leoni giunti con mezzi propri per presenziare ad un evento che si preannuncia memorabile.

La balotta è carica per questo grande torneo(?) che ci aspetta e l'ignoranza è quella consueta, ovvero parecchia.

Il viaggio scorre tranquillo coi compagni di sempre: vino, birra e cibo in quantità. Cerchiamo anche di smaltire gli avanzi della festa, in particolare le olive, vere protagoniste di questa due giorni. Dopo un viaggio abbastanza tortuoso arriviamo al palazzetto di Foligno dove non ci viene fatto entrare nè il megafono nè il tamburo.

Inizia da subito un rapporto di amore-odio con la mascotte locale: un tizio visibilmente ubriaco vestito da leone che salta in qua e in là per il campo ma che conquista la simpatia di alcuni di noi regalando loro le magliette celebrative di queste Final Four, vero e proprio cimelio!!

Buon tifo Fossa che sospinge la squadra alla vittoria dopo essere stati sotto e non di poco nella prima frazione ("partita a due facce" cit.) . Solo pubblico normale da Ferentino.

Viaggio di ritorno che vede ingubbiarsi a poco a poco quasi tutti anche se, nel retropullman, l'entusiasmo per aver conquistato questa finale è notevole. Poco dopo le 2 siamo al Centro Borgo. A domani.

Fossa dei Leoni 1970  
sez. Spegnilapaytvaccendilapassione

## FOLIGNO 02/04/2010

L'ora del ritrovo è la stessa del giorno precedente. Tornati alla due di notte il giorno prima dalla semifinale ci sembra di non vederci da cinque minuti. Le ore di sonno si contano su una mano e molti di noi hanno pure lavorato ma, c'e' la effe che gioca contro una squadra che non ci sta proprio simpatica, quindi la stanchezza e tutto il resto una volta saliti in pullman svaniscono come per incanto! Un altro giorno da leoni ci aspetta! L'autostrada e' murata e dopo pochi chilometri abbiamo già il sentore che si farà tardi.. In qualche modo (solo i presenti sanno quale, meglio non riportarlo..) facciamo passare il lungo tempo che ci separa dalla meta: arriviamo a palazzo in ritardo e con una gran fotta di entrare, ma tocca perdere ancora qualche minuto per una discussione sui prezzi dei biglietti: 20 euro ci sembrano troppi così, riusciamo a entrare con 15 a cranio dopo aver battibeccato un bel po' con tutto e tutti...In totale al seguito siamo un centinaio, mentre i forlivesi sono una ventina piu' qualche famiglia, davvero poca roba: ben sapevamo che senza l'aiuto di forze esterne questi rasentano il ridicolo! Noi siamo carichi: iniziamo subito a sfancularli e inneggiare i nostri colori, loro si sentono poco e niente nonostante le piccole dimensioni del palazzo e si limitano a gesticolare rendendosi ancora piu' buffi .Da segnalare il solito comportamento da coniglio, quale e', del giocatore Lestini, che dopo aver segnato qualche cesto importante ci sfidava con sguardi e gesti, mentre a fine partita, alle premiazioni, ci implorava di smettere di offenderlo. La Effe vince e si aggiudica così la coppa Italia dilettanti festeggiata da giocatori e tifosi in maniera semiseria. Usciamo cantando un "che sara' sara" da pelle d'oca e ricordando come sempre i nostri amici diffidati che tanto avrebbero voluto essere con noi. A fine partita i ragazzotti forlivesi si dileguano il piu' velocemente possibile con la coda tra le gambe. Sarà anche la A dilettanti ma oggi abbiamo visto quello che piu' ci interessa: un popolo che ama a prescindere i propri colori, una squadra che ci tiene e non ha paura di sbucciarsi gomiti e ginocchia e un allenatore che a fine partita si slaccia la felpa "AMORI" ed esibisce con orgoglio la polo della fossa.....per tutto il resto c'è Mastercard!

# Dalle curve a tutta la società

Oggi 3 marzo nell'aula 2 della facoltà di scienze della formazione in via Zamboni 32 c'è stato un incontro rivolto agli studenti sul tema della repressione.

A discutere ma soprattutto a portare la propria esperienza c'erano alcuni ragazzi appartenenti a gruppi ultras: Maccio per gli ultras del Parma 1977, Giusy dei forever ultras 1974 del Bologna fc, Diego degli ultras del Brescia 1911 e il nostro F. che dopo aver ricordato la vicenda di Aldro, e come il gruppo Fossa dei Leoni si è mosso per dare aiuto e soprattutto solidarietà alla famiglia e come tutt'ora si stiano seguendone le vicende processuali. Ma soprattutto vorrei segnalare la presenza di Paolo Scaroni, vittima di una violentissima ed ingiustificata carica della celere nella stazione di Verona dopo l'incontro di calcio tra Verona e Brescia (per ulteriori info sulla vicenda potete dare un'occhiata al relativo post nel forum Fossa). Sentirlo raccontare la vicenda che lo ha visto coinvolto ha fatto sì che tutti i presenti si immedesimassero in quello che deve aver subito quando, al ritorno da una trasferta nel momento forse più tranquillo di tutta la giornata, una immotivata violenza si è scatenata su di lui arrivando quasi ad ucciderlo...

Mentre raccontava quei momenti spaventosi, la rabbia saliva in maniera percepibile in quell'aula universitaria, piena anche di persone che magari non avevano mai avuto a che fare con il mondo degli stadi/palazzetti dello sport e che forse consideravano la galassia ultras come un insieme di animali sempre alla ricerca di un pretesto per atti di violenza... Probabilmente oggi si sono scontrati con la dura realtà... la cieca violenza che può scatenarsi contro una persona la cui unica colpa, se così la possiamo chiamare, è quella di amare alla follia la propria squadra, seguirla ovunque, ed essere sempre pronti a difenderne i colori e l'onore.

Tutto ciò può apparire assurdo ma purtroppo è la verità... pensiamo solo a ciò che è accaduto a Gabbo e ad Aldro... il cui massacro ha seguito solo di poche ore quello di Paolo... con un'unica differenza.. Paolo è ancora qua pronto a testimoniare la totale insensatezza della cieca violenza messa in atto da chi è conscio di agire nella totale impunità.

In più, e qua torniamo al titolo dell'incontro, ciò che viene sperimentato nelle curve: le tecniche di repressione usate ad esempio durante il G8 di Genova oppure, recentemente, in Val Susa, e più in generale le modalità di gestione da parte dei blu delle piazze, sono le medesime con cui gli ultras si confrontano da lungo tempo, anzi si può dire che la repressione contro gli ultras è, di fatto, la palestra in cui le fdo si allenano per poi applicare gli stessi schemi repressivi alle manifestazioni.

Affianco alla repressione violenta attuata dalle fdo, vi è poi quella più subdola, perché silenziosa, effettuata a livello normativo, che via via con leggi speciali e istituzione di organi di controllo ad hoc, leggi Cams, ha ristretto sempre più la libertà di movimento ed espressione del tifo, dapprima vietando le trasferte, fino a proibire l'ingresso negli stadi e nei palazzetti di striscioni, tamburi e magliette, il tutto sempre con provvedimenti privi di uniformità a livello nazionale, estremamente discrezionali, la cui logica sfugge ai più...

Per ora tutta questi provvedimenti repressivi sono riservata agli ultras, ma nulla esclude, nel silenzio dei benpensanti, che a poco a poco vengano applicati a tutta la società, partendo da chiunque non rientri nella "normalità" nell' "ufficialità" .. in ogni settore, contro chi protesta perché ha perso il lavoro, contro gli studenti...

La protesta, contro la società che si sta delineando, che gli ultras stanno portando avanti quotidianamente, e nell'indifferenza generale, serve non solo a far sì che i loro diritti, in quanto cittadini, vengano rispettati, ma, anche, affinché non passi mai il concetto che esistono cittadini di serie B. Non è più ammissibile che chi va in trasferta, chi va alle partite, ma anche chi torna a tarda notte da un locale dopo una serata con gli amici, rischi di non tornare a casa a causa di chi dovrebbe garantire la nostra sicurezza....

Alla fine è stato fatto un coro per Paolo... la sua lotta è la nostra lotta!!!!!!

*Libertà per gli ultras!!!!!!*

# VERITA' E GIUSTIZIA

*Otto poliziotti a giudizio per il pestaggio di Scaroni*

GLI SCONTRI DI VERONA. *Svolta nell'intricato iter processuale che intende far luce sui fatti del 24 settembre 2005*

*Il gip Sandro Sperandio non ha accolto per la seconda volta la richiesta di archiviazione presentata dalla procura*

Otto poliziotti saranno processati per il pestaggio inflitto cinque anni fa al tifoso bresciano Paolo Scaroni. Sono indagati con l'accusa di lesioni gravissime, quelle che costrinsero il giovane a restare per mesi in coma nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Borgo Trento a Verona.

ORA PER I POLIZIOTTI, tutti appartenenti al reparto mobile di Bologna, il pm Pier Umberto Vallerin dovrà formulare il capo di imputazione non solo per quel che accadde nei pressi della stazione Porta Nuova a Scaroni, ma anche per le lesioni riportate quel giorno da altre 22 persone che si trovavano nei paraggi. Tutti tifosi del Brescia che il 24 settembre 2005 avevano affrontato la trasferta scaligera per sostenere la squadra a quel tempo allenata da Rolando Maran. Ha deciso così il giudice per le indagini preliminari Sandro Sperandio, che per la seconda volta non ha accolto la richiesta di archiviazione presentata dalla procura e al termine dell'udienza ha ordinato la redazione dell'atto d'accusa a carico di M.C., M.G, L.I., B.N., I.P., V.R., A.T. e G.V. Il pm avrà tempo per farlo fino al 9 aprile.

Per riuscire a comprendere l'importanza di un passaggio chiave della vicenda, è necessario tornare al 24 settembre 2005 e a quel che avvenne fuori dallo stadio: numerosi tifosi biancazzurri non poterono entrare perchè erano sprovvisti del biglietto. Fu l'inizio di una giornata di tensione. fino all'esplosione degli scontri in stazione. In piazzale Porta Nuova, mentre i tifosi del Brescia stavano attendendo di salire sul treno che li avrebbe riportati a casa, avvennero gli incidenti e Paolo Scaroni fu colpito duramente nel corso di una carica, preso a calci con violenza tale da riportare fratture alla scatola cranica.

SCARONI rimase mesi in coma; e quando si risvegliò fu sottoposto a decine di interventi alle gambe. Nonostante le tante operazioni, il giovane di Castenedolo riportò danni permanenti, che gli impedirono di tornare ad essere forte e sano come prima. Nei giorni successivi la procura aprì un fascicolo contro ignoti, le indagini portarono all'individuazione di otto agenti del reparto mobile di Bologna che quel giorno, insieme ai colleghi di Verona e di Padova, aveva l'incarico di mantenere l'ordine pubblico. Una vicenda controversa perchè già nel febbraio 2009 fu lo stesso gip Sperandio a iscrivere nel registro degli indagati gli otto: lo fece dopo che la procura nel 2007 aveva chiesto che l'indagine fosse archiviata poichè non erano stati individuati gli autori del pestaggio. Il magistrato non accolse, e ordinò l'iscrizione di coloro che erano stati individuati dall'inchiesta. Il pubblico ministero presentò ricorso per Cassazione, ma la Suprema Corte riconobbe al gip la possibilità di procedere. La procura nel mese di ottobre ha chiesto la seconda archiviazione. Ieri il secondo «no» e l'ordine di formulare il capo di imputazione coatta contro i poliziotti accusati di aver provocato danni permanenti a Scaroni.

QUESTA NUOVA fase della vicenda arriva anche in seguito alle tante manifestazioni e sollecitazioni dei tifosi biancazzurri. e non solo: al loro fianco sono scesi in campo, qualche tempo fa, anche il sindaco Adriano Paroli e il vicesindaco Fabio Rolfi, con la lettera al ministro Roberto Maroni per chiedere chiarezza. A questo punto, toccherà al processo stabilire senza ombra di dubbio l'esatta portata dei fatti.

«Ci sarà da combattere - ha sottolineato Luciano Mainardi, l'avvocato di Scaroni - : se pensiamo a quanto accaduto a Genova al processo per il G8, quando ci si scontrò contro una reticenza scandalosa, penso che sarà durissima. Però, ritengo si possa considerare un passo decisamente

significativo: non ci resta che attendere. Quei poliziotti rischiano di farsi parecchi anni di galera per tutto il male che hanno fatto a un ragazzo».

“Mi hanno rubato la vita e adesso voglio giustizia”. Paolo Scaroni, 32enne di Castenedolo, rovinato nel fisico e nell’animo dal pestaggio subito il 24 settembre del 2005 alla stazione di Verona, durante una carica della polizia dopo la partita dei locali con gli azzurri del Brescia, non ci sta a farsi da parte. Non vuole mettersi in un angolo e piangersi addosso per quello che poteva essere e non è stato, non vuole rimuginare sulle occasioni che ha perduto, sul tempo, la vitalità, la gioia e l’allegria che gli sono state rubate dentro a quella maledetta stazione, e appena ha occasione fa sentire la sua voce. Non lo frena nemmeno l’ecolalia che lo perseguita da quando ha lasciato l’ospedale di Negrar nel Veronese, non gli impedisce di raccontare i suoi due mesi di buio totale e la lenta, difficile e dolorosa ripresa nemmeno l’afasia, che spesso gli impedisce di trovare le parole giuste. Non ha paura di nulla perchè sa che la sua sofferenza deve trovare giustizia, perchè ha pagato sulla sua pelle «il comportamento scorretto di chi non ha onorato la divisa che indossa». E ieri mattina, trascinando visibilmente la gamba destra e aggrappandosi con meticolosità allo scorrimento, ha salito lentamente le scale che portano in prefettura. In programma un incontro importante: Paolo Scaroni era atteso dal prefetto Narcisa Livia Brassesco Pace. Scaroni non era solo all’incontro. Con lui gli amici di tifoseria, i ragazzi della Curva Nord Brescia 1911. Gli ultras della Nord sono stati vicini a Paolo ogni istante. E gli sono vicini nella battaglia legale che finora non ha portato alcun risultato, ma solo tanta amarezza.

«CI SONO LE PROVE che sono stato picchiato dalla polizia - spiega Paolo Scaroni -, da sette poliziotti che hanno fatto di tutto per uccidermi. Quando sono stato ricoverato a Verona non avevo nemmeno un livido sul corpo, ma mi hanno colpito solo alla testa. Volevano farmi male, ma io sono sopravvissuto». Paolo ringrazia ogni giorno per essere ancora vivo, ma la sua lucidità l’ha portato decine e decine di volte anche a sperare di morire. Il desiderio di farla finita si è insinuato spesso nella sua testa, massacrata in stazione, segnata da profonde cicatrici, rese invisibili dai capelli castano-rossiccio. Le cicatrici non si vedono più, ma per Paolo sono presenti in ogni istante, quando anche i movimenti più semplici diventano difficoltosi, quando il peso del forcone nella stalla gli impedisce di continuare il lavoro, quando la testa rimbomba a tal punto che anche seguire un film è un’impresa.

Paolo Scaroni non è più quello di prima. Non può riavere la sua vita, deve fare i conti con quello che è diventato, ma qualcuno deve pagare per tutta la sua sofferenza.

E i responsabili secondo Paolo Scaroni, il suo avvocato Sandro Mainardi e tutti gli amici della Curva Nord, hanno un volto, un nome e un cognome, sono sette poliziotti che dovrebbero finire davanti a un giudice. Ma la procura di Verona l’altro giorno, dopo l’iscrizione d’autorità dei sette nel registro degli indagati, ha nuovamente chiesto l’archiviazione. La prima richiesta di archiviazione è stata respinta, così come il ricorso in Cassazione.

Questo ha raccontato ieri Paolo al prefetto di Brescia. Ha chiesto di aver giustizia perchè «prima ancora di essere un tifoso è un cittadino bresciano». Il prefetto ha promesso il suo interesse. È un primo passo per Paolo. Finora le sue richieste sono rimaste senza risposta: ha scritto al ministro Maroni, ha scritto al Papa. «Spero che qualcuno mi aiuti perchè mi è stata rubata la vita e nessuno ha ancora pagato».

# SERVE UNA VOLONTA' DI FERRO.

Quest'anno è la luce bianca in mezzo all'esperienza di morte apparente della società civile. *La città è malata*, lo diceva già Elio Petri per bocca di Gian Maria Volontè in *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*. Era solo il 1970. Non abbiamo fatto un passo avanti che sia uno. La fantasia è autorizzata solo al momento di spandere fumo su temi che riempiono le mani di spine. *Il popolo è minorenn*e. Come tale va istruito, indottrinato, guidato, preso per le orecchie e per la gola.

Davvero non proviamo nessuna vergogna?

La risposta riposa nelle azioni quotidiane di ognuno di noi, da quando saliamo in macchina e arriviamo sulle strisce senza dare la precedenza a quando non votiamo perché tanto non cambia nulla, da quando non ci importa che un ministro della repubblica (la r è minuscola) si pulisca il culo con il tricolore a quando non riusciamo a fare una fila ordinata davanti a uno sportello qualunque. Siamo stati retrocessi, per libertà di stampa, a un paese semi-libero, ma per favore, c'è qualcuno che se ne sia accorto?

*Un numero indescrivibile di riviste politiche che invitano alla rivolta*, secondo il contrabbassista al potere, guidano un manipolo di rivoluzionari.

*L'uso della libertà tende a fare di qualsiasi cittadino un giudice*. Persino i dati raccolti e accertati dalla magistratura valgono quanto un numero di *Le ore*.

Viviamo uno stato abitato da Hobbit che utilizzano la Costituzione come carta da parati per la maggior parte della giornata, salvo poi ricordarsene quando il tornaconto diventa tangibile.

*L'uso della libertà minaccia da tutte le parti i poteri tradizionali*, si dice, così diventa moralmente accettabile abdicare ai concetti chiave del rispetto dell'individuo, davvero nessuno si è rotto le palle?

Noi siamo a guardia della legge, ma non è più universale, diventa piccola come le ambizioni di tutta la classe dirigente.

Così è più facile criminalizzare la piazza e sedarla a colpi di manganello.

Io mi chiedo davvero come abbiamo fatto a sperperare l'orgoglio dell'unità nazionale post guerra e a regalare una nazione intera a un manipolo di vigliacchi che si stanno spartendo la terra come le fiere le interiora di un'antilope.

Che occasione siamo stati in grado di sprecare.

Ora che la memoria storica si accorcia e che le nuove generazioni a stento ricordano la data dell'Italia di Lippi campione del mondo.

Arriverà una nuova estate di ombrelloni e vip-watching.

Morfina per la nostra coscienza.

Qualcuno cercherà di rimanere attento.

Gian Maria Volontè era più che un attore quando nel 1970 concludeva un monologo con queste parole.

*Ad altri spetta il compito di curare ed educare, a noi il dovere di reprimere. La repressione è il nostro vaccino, repressione è civiltà.*

(da PIOMBO, storie da una dimensione a lato)





# “SPIRITO DI CORPO”

Eh si, pare proprio che i 4 blu indagati nell'inchiesta bis nel loro agire, già dai momenti immediatamente successivi al massacro di Aldro, siano stati guidati da un istinto di protezione reciproca.

Infatti mentre Federico era disteso senza vita sul selciato di via Ippodromo, in quella tremenda mattina dopo aver subito il pestaggio, già chi gli era intorno stava pensando a come sviare, insabbiare le indagini... la parola d'ordine era che i 4 colleghi che materialmente hanno ucciso Aldro dovevano essere protetti, le loro responsabilità dovevano essere attenuate o magari del tutto annullate...

Ricordate, nei primi istanti seguenti la morte di Federico, la voce che girava era quella di un decesso causato da un malore dovuto ad un overdose di stupefacenti, non certo ad un tremendo pestaggio effettuato con spropositata violenza da parte di 4 poliziotti ai danni di un ragazzo disarmato...

Nella scorsa fanza fossa era stata anticipata la condanna di 3 dei 4 blu dell'inchiesta bis che avevano chiesto il rito abbreviato. Le motivazioni scritte dalla Gup Bighetti sono alquanto toste ed avvalorano in pieno la decisione di inchiodare questi “tutori dell'ordine” alle loro gravi responsabilità...

Date un po' un'occhiata qua sotto:

partiamo da Marino. Come capo dell'ufficio prevenzione generale della questura di Ferrara, cioè quello che coordina gli spostamenti delle volanti, pensa bene una volta arrivato in via Ippodromo di avvertire la pm di turno, dott.ssa Guerra, del decesso di Federico, legandolo però ad un malore per overdose. Quindi vien da se che il caso non richiedeva, a suo modo di vedere, la presenza in loco del pm, era un banale decesso per droga, se la potevano sbrigare da soli i blu...

infatti la pm fu convinta a restarsene a letto: era una domenica mattina a chi non piace farsi una dormitina, confidando nella buona fede dei blu?????

I quali negli stessi momenti avevano fatto convergere in quella maledetta stradina tutti i più importanti esponenti della questura estense, una quantità inusitata di agenti stava battendo palmo a palmo le case della zona, ufficialmente per avere info su quello che era successo quella notte, ma anche e soprattutto per intimare ai residenti il silenzio...secondo l'accusa il tutto era già preordinato a far emergere una verità di comodo che evitasse ai colleghi intervenuti delle grane. Per questo Marino, nella telefonata al PM, sminuisce consciamente ha omesso di riferire ciò che già sapeva, ovvero che era intervenuta una violentissima colluttazione fra Aldro e i suoi colleghi: fortunatamente solo la tenacia di Lino e Patty ha permesso di squarciare il muro d'omertà che avvolgeva le circostanze del decesso di Aldro: se ciò non fosse avvenuto con tutta probabilità, sempre secondo l'accusa, ai 4 blu sarebbe andata liscia.. era la morte di un tossico... ed il paziente lavoro di protezione di corpo avrebbe dato i suoi frutti.

Per fortuna non è andato così, le omissioni di Marino sono state considerate estremamente gravi dal giudicante che lo ha ritenuto responsabile del reato ascrittogli per aver fatto volutamente un resoconto non completo alla pm di turno, alla quale ha indicato come causa esclusiva della morte di Aldro il comportamento di Federico stesso..ricordate l'Hulk di 300 kg che saltava sulla volante, che digrignava i denti a bocca aperta ed altre amenità del genere... e quindi consapevolmente omettendo di precisare la colluttazione intervenuta con i suoi colleghi. Evidentemente l'istinto protettivo di corpo ha prevalso, e questo rende ancora più grave la sua condotta. Per questo il Gup lo ha condannato per il reato di rifiuto di atti d'ufficio alla pena di 1 anno e 6 mesi, ridotta ad 1 anno per il rito abbreviato.

Passiamo ora ad analizzare gli ultimi 2 blu che hanno optato per il rito abbreviato: Bulgarelli e Pirani. Pirani come ufficiale di polizia giudiziaria, era accusato di non aver trasmesso alla Procura i fogli di intervento delle volanti di quella tremenda mattina di fine settembre'05, non obbedendo ai suoi doveri di pubblico ufficiale. All'epoca l'allora procuratore capo di Ferrara Dott. Messina, dopo lo sfogo di Patty sul blog dato dal fatto che a 3 mesi dal massacro le indagini non erano ancora praticamente iniziate, diede delega a Pirani affinché compiesse alcuni adempimenti urgenti, vista l'assenza per ferie della dott.ssa Guerra. Pirani doveva in particolare assumere a sommarie informazioni il collega Bulgarelli, assistente della Polizia di Stato, i residenti di via Ippodromo e gli amici di Aldro, nonché acquisire la cassetta con la registrazione delle chiamate al 113 di cui si fa cenno nella relazione redatta dal Bulgarelli ed infine di identificare i medici del 118 intervenuti quella mattina. Nel compiere tali accertamenti però, secondo la ricostruzione dell'accusa, avrebbe violato i propri doveri d'ufficio in primis perché avvisò il collega Bulgarelli che il PM voleva interrogarlo, poi perché anticipò via fax a Marino che avrebbe dovuto acquisire il registro delle chiamate, infine perché, pur accorgendosi che sul

brogliaccio dove erano stati registrati gli interventi di quella notte erano stati ne redatte due versioni diverse, di cui una, anteriore, piena di cancellature, omise di consegnare al PM tutte e due le versioni, nascondendo quella piena di cancellature nel suo fascicolo personale e mettendo a disposizione del magistrato solo quella posteriore e "pulita", omettendo anche, di segnalare nella propria relazione sull'attività d'indagine compiuta dell'esistenza dell'altra versione. Tale comportamento omissivo è inoltre stato ritenuto volto a favorire il Bulgarelli e gli altri colleghi: il brogliaccio modificato infatti riporta orari d'intervento posteriori rispetto a quelli indicati nella versione con le cancellature, questo secondo l'accusa sarebbe servito a far collimare gli orari degli interventi con quelli indicati nelle loro relazioni di servizio dai poliziotti indagati.

Il sospetto è quello di una versione dei fatti accaduti quella notte ricostruita a tavolino, per eliminare ogni sospetto sull'intervento svolto dai poliziotti, in modo da evitare loro grane.

Per questo Pirani è stato giudicato colpevole di omissione di atti d'ufficio e quindi condannato ad un anno di carcere poi ridotto a 8 mesi.

Eccoci arrivati a Bulgarelli, capoturno della centrale operativa ferrarese, il quale, in quella notte, come unico operatore presso il centro operativo telecomunicazioni della centrale operativa, era al telefono con Casoni, ufficiale di pg, che si trovava in via Ippodromo. L'accusa nei suoi riguardi è quella di omissione di atti d'ufficio per non aver volutamente registrato la telefonata intercorsa tra i due. Di che cosa parlava quella misteriosa chiamata? Ovviamente delle circostanze del massacro di Aldro, infatti il buco riguarda proprio la risposta di Casoni alla domanda di Bulgarelli su ciò che era successo quella notte. L'interruzione avviene quando Casoni dice la famosa parola "stacca" al fine di impedire che le sue considerazioni in merito all'intervento dei colleghi potessero nuocere agli stessi. Infatti al momento della conversazione telefonica con Casoni, Bulgarelli era perfettamente a conoscenza di ciò che era successo quella tragica notte, infatti aveva parlato in precedenza con Pontani, uno dei 4 blu delle volanti, il quale gli aveva detto: (testuali parole) "abbiamo avuto una lotta di mezz'ora con questo..." "cioè l'abbiamo bastonato di brutto..." "solo che adesso è svenuto non so è mezzo morto..."

Le frasi sono inequivocabili. Bulgarelli quando ubbidisce alla richiesta di Casoni lo fa in maniera consapevole colpevole, e quindi per questi fatti è stato giudicato colpevole di omissione di atti d'ufficio e di favoreggiamento personale, e pertanto condannato alla pena di 10 mesi.

Casoni ha, invece, optato per il rito ordinario, e la prima udienza è fissata per il 21 aprile a Ferrara.

Beh ke dire ... grande Gup... alla fine la verità ha avuto la possibilità di venire allo scoperto .. chi ha cercato di insabbiare il massacro di Aldro e gettare fango sulla sua famiglia è stato giustamente condannato..

UN ABBRACCIO FORTE FORTE A LINO E PATTY

FINO IN FONDO ... ED OLTRE..

Annina

**Ohi Ohi... Bologna siamo noi!!!** Eccoci giunti al terzo resoconto relativo alla fanzine radiofonica della FOSSA dei Leoni. Per la parte ignorante segnaliamo l'isola dei bavosi, reality iniziato questa primavera in cui una serie di più o meno noti personaggi virtussini si stanno sfidando su una sperduta isola nicaraguense per contendersi la palma di bava dell'anno... il macaco Claudio, la puzzola Martini, la scrofa dai capelli gialli, lo struzzo Antoine, il cervo Renato, il brodo di Kopponen, il maiale Ettore, il bassotto Collins, il ragno Sasha, il topo Marko, la scimmia Dusan stanno affrontando una difficile convivenza a suon di scorrettezze reciproche. Ne resterà soltanto uno, restate sintonizzati per scoprire chi sarà il vincitore!!! Tra i nostri ospiti si sta imponendo ultimamente un noto imprenditore Milanese, già proprietario di un club meneghino che sta tentando di portarsi a casa la Champions League, che si sta interessando all'acquisto della nostra amata Fortitudo... considera ancora il presidente Sacrati un uomo per bene e sta cercando di combinare l'affare, per ora ha proposto lo scambio Muro-Balotelli, ma sembra determinato a portarlo a termine. Ringraziamo la mitica coppia Olly e Cuore che ci ha tenuto all'ingrasso e ben avvinazzati per due-tre puntate; mentre stendiamo un velo pietoso sulle torte di riso figlie dei "bimbi", defenestrate perché ai limiti della commestibilità!!! Riportiamo infine la trascrizione dell'intervento di un nostro ascoltatore che intendeva celebrare la festa dei nostri quarant'anni, scusandoci con lui per aver *lasagnato* il suo latino, già di per se alquanto *maccheronico*...

FACTA NO VERBA-POST QUADRIGINTA ANNUS DE SUCCESSORUM CELEBRAT FOSSA LEONUM DIEM NASCITAM -MAGNUM CONVIVIVM ET CORUM ET BRIORUM CANTAT-HIC O AQUILA CHE IN CIELO DOZZAE VOLAS SEMPER BALOTTAE POPULUM PROTEGET-QUI VINUM ET GRIGLIATAM SEMPER ORGANIZAT-LIBERA NOS DA BAVOSIS IN TEO GREGE-RADICHIUM DIC VADE RETRO O TREVISANUS OT SIT DETESTATOS-LATRINIBUS SENESIS SEMPER VINCEM UT SEMPER PALIUM MERDE RIMANENT-SEMPER BENIDICTA DEUS CANISTRORUM NOSTRA CURVAM GLORIOSAM PUGNACE ET CALMANTE LACRIME SANGUIS SUDOR DO OR GAUDIUM AMATAR SUNT IN NOSTRA GLADATORIAM ARENA-ODIATO NEMICUM CLAUDIUM SABATINUS SEMPER VERBAT BACHECAE VIRTUS ET IN CATERPILLAR GIRANDUM MINACCIOSUM IN PATTUMIERA HISTORIA BAVIS POSAT-EMIRUS NOS ABANDONAT IN TELATA BRACA-SACRATORUM NOS PORTAT AD RUINAM-ET CONFIDANDO IN RAPIDAM RISCOSSAM PESTEM ET CORNAM SID DE COGIUNORUM ARDUR NUNQUEM MORIERIT LEONUM FOSSA-BENEDITIO VOBIS URBI ET ORBI ET VIRTUS MERDAM IN SECLA SECULORUM-ZIRUDELA TERMINATAM EST.

Per quanto riguarda la parte più seria del programma ci scusiamo con gli ascoltatori per averla trascurata durante i due mesi che hanno preceduto la giornata del quarantennale; ma dalla **ventinovesima** puntata ci siamo rimboccati le maniche per dar spazio alla controinformazione. Abbiamo parlato con Francesco Paolucci il regista di alcuni video che raccontano come la città dell'Aquila stia cercando di risollevarsi dopo il terremoto del 6 Aprile dello scorso anno. In particolare abbiamo parlato del video "Riprendiamoci" che ha riscosso un notevole successo al Venice Film Meeting 2009, filmato in cui "la telecamera è servita come strumento per rielaborare creativamente il trauma; così da produrre uno spazio in cui discutere emozioni, sentimenti, paure e speranze sul futuro legate a questa esperienza. Un confronto per superare le difficoltà utilizzando un linguaggio multimediale con cui i ragazzi, protagonisti del documentario, hanno confidenza". Il film si sviluppa nell'immediatezza dei luoghi ancora ingombri di macerie e in quelli di temporanea accoglienza; vie che hanno visto prender vita anche al cortometraggio "La Rivolta delle carriole: Ricostruirsi" in cui circa seimila abitanti dell'Aquila, il 28 Febbraio, hanno sfondato il blocco della polizia entrando nella zona rossa per rimuovere le macerie dal centro storico. Una catena umana, stanca di farsi prendere in giro, che ha messo in piazza tutta la voglia di ripulire la città per riprendersela; spicca la frase di un manifestante che va a muso duro contro un tutore dell'ordine accusandolo di "stare a difendere delle macerie". Durante la **trentesima** puntata abbiamo parlato al telefono con l'Avv. Fabio Anselmo, legale delle famiglie Cucchi e Aldrovandi. Un po' preoccupati dalle veline riportate sui quotidiani nell'ultimo periodo riguardanti le perizie autoptiche sul corpo di Stefano abbiamo voluto sincerarci sugli ultimi avvenimenti. Abbiamo chiarito con

l'avvocato che, nonostante il pestaggio non abbia causato direttamente la morte, non è escludibile l'omicidio preterintenzionale imputabile alle guardie carcerarie, in aggiunta a quello colposo di cui saranno accusati i medici che non hanno curato a dovere il povero Stefano. Anselmo ha proseguito l'intervista preannunciandoci la conferenza stampa, che avrebbero tenuto alla camera dei deputati, relativa alla presentazione della consulenza dei medici legali di parte che avrebbe portato ad effetti "dirompenti" rispetto alla confusione volutamente generata attorno al caso, fornendo risultati incontestabili: sono state le conseguenze delle lesioni trovate sul suo corpo a uccidere Stefano Cucchi. Precisamente un "edema polmonare da insufficienza cardiaca in un soggetto con bradicardia intimamente correlata all'evento traumatico e all'immobilizzazione susseguente al trauma. Con lo stesso Anselmo abbiamo ragionato sugli effetti della sentenza Aldrovandi Bis, definita "della stessa importanza della condanna per omicidio colposo comminata ai 4 poliziotti" perché va a ristabilire un principio di diritto, cioè che chi conduce le indagini deve preoccuparsi di accertare la verità e non di salvaguardare gli interessi difensivi privati dei propri "colleghi" coinvolti nell'inchiesta. Un fatto che può apparire scontato; ma così non è stato, visto che gli avvocati Anselmo e Venturi erano stati sottoposti a procedimento penale per calunnia e diffamazione con denuncia disciplinare del Procuratore Generale di Bologna. Un secondo giudice, Monica Bighetti, restituisce un altro po' di dignità ad Aldo condannando l'ufficiale di polizia giudiziaria Marco Pirani a 8 mesi per omissione di atti d'ufficio, l'ex capoturno della centrale operativa della questura Marcello Bulgarelli a 10 mesi per omissione di atti d'ufficio e favoreggiamento e l'ex dirigente dell'ufficio volanti Paolo Marino a 1 anno per omissione di atti d'ufficio. Durante la **trentunesima** puntata abbiamo trasmesso l'audio di una intervista che l'Avv. Alessandro Mainardi, difensore di Paolo Scaroni, ha rilasciato per la trasmissione dodicesimo in campo condotta dai Brescia 1911. In seguito alla respinta della seconda richiesta di archiviazione il Gip di Verona Sandro Sperandio ha ordinato al pubblico ministero di esercitare l'azione penale, per lesioni volontarie gravissime, nei confronti di Massimo Coppola, Michele Granieri, Luca Iodice, Bartolomeo Nemolato, Ivano Pangione, Vladimiro Rulli, Antonio Tota, Giuseppe Valente, gli otto poliziotti identificati tra quelli che colpirono Paolo. Non si escludono, anche in questo caso, colpe per omissioni sugli atti indagatori da parte di altri agenti della questura; si consideri che nelle riprese video della stazione di Verona mancano inspiegabilmente gli undici minuti nei quali si presume sia stato massacrato Paolo. Va sottolineato altresì come inizialmente il ferimento era stato imputato ai veronesi, salvo poi correggere il tiro individuando in una pietra scagliata dai bresciani, contro le FdO, l'oggetto che avrebbe portato Paolo in uno stato di coma. Menzogne smentite dall'evidenza dei fatti. Con molta amarezza si prende atto che il ritardo con cui partirà il processo probabilmente farà cadere in prescrizione il reato, anche perché l'atteggiamento del PM ha già bruciato due anni e mezzo, spesi vanamente cercando di infangare Paolo accreditandolo come tifoso aggressivo e violento nei confronti delle forze dell'ordine. Sono metodi che, purtroppo, già conosciamo!!! Stay tuned, le nostre inchieste non si fermeranno finché "lorsignori" non ci chiuderanno la bocca!

In diretta ogni giovedì  
dalle 18 alle 20 sulle  
frequenze di...

**PUNTO  
RADIO**  
FM 87.7-87.9

Tel. 0516389117 - SMS 3316645486  
Streaming: <http://www.puntoradiobologna.it/>  
Podcast:  
[http://www.fdl1970.net/documenti/ontheradio/  
index.htm](http://www.fdl1970.net/documenti/ontheradio/index.htm)



*Questa volta i libri che vi segnaliamo non sono prettamente dei libri sportivi o Ultras ma uno è un libro Bolognese di vita vissuta in cui noi siamo citati ed il secondo è la storia di Aldro messa su un graphic novel...*

## **LA VITA QUOTIDIANA A BOLOGNA AI TEMPI DI VASCO**



### **Scheda del libro:**

Autore: Enrico Brizzi

Editore: Laterza

Collana: Contromano

Dati: 182 pg.- Pubblicato Ottobre 08 - € 10,00

**DESCRIZIONE:** "Se voglio raccontare cos'è Bologna per noi che ci siamo cresciuti, devo tornare all'ombra protettiva del lungo portico ai piedi dei colli che ho conosciuto da bambino, quando anche Vasco e Bologna erano più giovani. Allora i nomi e i cognomi fioriranno sulla carta nell'esatto ordine di apparizione che hanno avuto in questa storia." Enrico Brizzi racconta Bologna i suoi principi, i suoi re, i suoi anni. Quelli del disimpegno di massa, del rock, del calcio, quelli rabbiosi di Vita spericolata, sospesa fra Baudelaire, Boccaccio e il bar all'angolo. E poi gli anni della scrittura, quell'epoca inattesa in cui poteva capitare di tutto, mentre un'irripetibile Bologna cresceva e si consumava. Gaudente e un po' matrona."

**Enrico Brizzi**

**COMMENTO:** Vedo questo libro a casa di "Appennino" lo sfoglio e capito proprio in una pagina in cui si parla della Effe in questi termini: **"Crescendo in una città costellata di scritte e di adesivi "Scappa coniglio bianconero", seppi che i virtussini erano fighetti e noialtri maragli"**. Gli occhi mi si illuminano!!! Il capitolo in questione è di sole 4 pagine ma già dal titolo, "Selvaggi e Felici di Stare Insieme" la lettura è tutta un programma!!! Decido di avere questo libro! È un libro che parla anche di politica, ma non fa politica, descrive solo ciò che un bimbo che cresce a Bologna dal 1974 vive quotidianamente. Un bimbo che vive nella zona dello Stadio vicino alla casa di un certo Vasco Rossi.

A me personalmente, che certe cose le ho vissute come Brizzi, pur essendo di una decina di anni più anziano, questo libro mi ha colpito molto positivamente perché descrive ciò che per molti giovani era la Bologna Rock, Alternativa, Ribelle, e tanti altri aggettivi, che per dei cinni che vivono la curva sono solo positivi.

Spettacolare il ricordo dei cinni con i bomber arancioni che andavano a scuola molestare i più giovani... La storia dei bomber girati è una roba tipicamente Ultras che facevamo spesso anche noi... Bello il passaggio sugli Skiantos o il ricordo della semifinale di UEFA a Marsiglia titolata "la battaglia del velodrome". Insomma un libro per riassaporare lo spirito battagliero, ma anche un po' provinciale, dei giovani Bolognesi.

Comunque tornando al capitolo "Fortitudino" è bello ciò che dice Nino Pellacani nello spiegare al Brizzi che cosa significava essere Fortitudini: "Hai presente Animal House? Ecco noi eravamo così come Belushi e i suoi amici. Selvaggi e felici di stare insieme. Loro, invece, dovevano scendere in campo rasati e pettinati. Questa è la differenza: coma i suoi tifosi, la Virtus voleva vincere e basta, mentre noi provavamo a farlo divertendoci insieme". Questa è l'essenza!!!

**Odo**

# FOSSA FLASH

- LA FOSSA dei LEONI 1970 IL 28 MARZO 2010 HA FESTEGGIATO I SUOI 40 ANNI DI VITA ED E' STATA UNA GIORNATA STUPENDA: CHIUNQUE VI ABBA PARTECIPATO PENSIAMO AVRA' ALMENO UN BUON MOTIVO PER RICORDARSENE CON AFFETTO! LE TANTE PERSONE, I TANTI AMICI INTERVENUTI, SONO STATI LORO A RENDERE SPECIALE QUESTO AVVENIMENTO RIPAGANDO I TANTI DI NOI CHE HANNO LAVORATO TANTO, PRIMA E DURANTE L'EVENTO. GRAZIE A TUTTI!
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

## QUESTA FANZINE E' DEDICATA

- AI DUE RAGAZZI DIFFIDATI PER IL DOPO PARTITA CON MONTECATINI
- A CHI SI SBATTE A PINZARE SEMPRE LE FANZINE E CHE CI HA MINACCIATO SE NON METTEVAMO QUESTE 2 RIGHE..
- AI 14 PAZZI CHE SONO ANDATI A BARCELLONA MA SOPRATTUTTO AI 5 CHE POI SONO ANDATI PURE A BRESCIA, IL TUTTO IN MENO DI 48 ORE!
- A COACH ALESSANDRO FINELLI
- A PAOLO SCARONI
- A TUTTI I TIFOSI E AMICI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA FESTA DEI 40 ANNI E A CHI CI HA LAVORATO X METTERLA IN PIEDI
- AI BATTEZZATI NELLE TRASFERTE
- AI NOSTRI AMICI, SOLO QUELLI VERI

SACRATI VATTENE!!!

WWW.FDL1970.NET